



## Google forma i giovani con 'Call for Youth'



29/10/2014, 11:18

Nasce Call for Youth, il progetto di Google e Fondazione Giovani per riqualificare i Neet (acronimo usato per definire i giovani che né studiano né lavorano) e combattere la dispersione scolastica. Call for Youth è una nuova iniziativa che offre laboratori per la formazione dei giovani orientati all'inserimento professionale. Il progetto, sostenuto in collaborazione con ministero per l'Istruzione,

l'Università e la Ricerca (Miur), Regione Lazio e Roma Capitale, verrà avviato nel 2015 grazie al coinvolgimento di imprenditori, coach, maker, esperti di management e docenti.

In Italia la disoccupazione giovanile ha superato la soglia del 44% e i Neet sono oltre due milioni. "Combattere la dispersione scolastica è una priorità che rende necessario sperimentare nuove strategie" ha spiegato il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini. Il governatore del Lazio Nicola Zingaretti ha aggiunto che "investire sulle nuove professioni digitali è fondamentale per produrre innovazione e per rendere sempre più

competitivo il nostro sistema produttivo", mentre per il sindaco di Roma, Ignazio Marino, i progetti "rispondono all'esigenza fondamentale di questo momento storico: connettere i giovani con il mondo del lavoro sfruttando la loro risorsa migliore: la predisposizione all'innovazione". "Da tempo ci impegniamo per accompagnare il Made in Italy verso il digitale – ha precisato Giorgia Abeltino, responsabile Relazioni istituzionali di Google in Italia – e scommettiamo sui giovani come evangelizzatori digitali dell'economia italiana".

Call for Youth intende formare migliaia di giovani, permettendo ai ragazzi di sperimentare le opportunità dell'economia digitale. Il progetto vuole promuovere l'incontro tra giovani e imprese tradizionali per aiutare le aziende italiane a scoprire l'integrazione del digitale all'interno dei processi produttivi.

Il Sottosegretario per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione Angelo Rughetti ha commentato: "La Commissione Europea ha stimato che nei prossimi anni saranno disponibili oltre 800 mila posti di lavoro nella filiera digitale e John Higgins, Direttore generale DigitalEurope, ha calcolato che il fabbisogno in Europa sarà di 500 mila posti di lavoro digitale entro il 2015 e di 730 mila a 1,3 mln al 2020 a seconda del ritmo di crescita economica. L'Italia deve sfruttare questa occasione e migliorare in breve tempo le proprie lacune. Le lauree, sia di primo e secondo livello, in materie ICT rappresentano l'11,48% sul numero degli iscritti del 2010, contro il 13% dell'area dei Paesi dell'area Euro".